



© Roy Export Company S.A.S

SCHEDA DIDATTICA

Per le scuole primarie

IL GRANDE DITTATORE

un film di Charlie Chaplin (USA/1940) 126'

Pochi film hanno saputo imporsi nell'immaginario collettivo con tanta forza e profondità quanto il capolavoro di Charlie Chaplin: *Il grande dittatore*; un'opera che, attraverso un uso dissacrante della parodia, ha saputo analizzare, con grande lucidità, una delle pagine più tragiche della Storia. Chaplin, regista e protagonista del film, utilizza la figura del "doppio" per dare vita a una situazione paradossale, in cui attraverso il sovvertimento dei ruoli e la rottura dell'ordine costituito, colui che è vittima del sistema acquista improvvisamente potere mentre il gran dittatore di cui è sosia, viene arrestato e imprigionato. Siamo nel 1940 e il grande dittatore e il suo sostituto hanno le fattezze di Adolf Hitler.

SINOSI

Prima guerra mondiale. Durante una pericolosissima operazione aerea, un barbiere ebreo che sta combattendo nell'esercito della Tomania, salva la vita all'ufficiale Schultz. A causa dell'impatto, il barbiere perde la memoria e viene ricoverato in ospedale. Passano gli

anni e molte cose cambiano nel suo Paese. Il dittatore Adenoid Hynkel ha instaurato in Tomania una dittatura repressiva e violenta e il ghetto, dove il barbiere viveva, subisce i continui attacchi dei militari che imbrattano le vetrine dei negozi con la scritta "jew". Il barbiere non riesce a capire la gravità della situazione e sbeffeggia i militari. La pena per un simile affronto sarebbe l'impiccagione ma, all'ultimo momento, l'uomo viene salvato da Schultz che, riconoscendolo, decide di ricambiare il favore ricevuto tanti anni prima, salvandogli la vita. Intanto Hynkel progetta di invadere l'Ostria e da lì procedere con la conquista dell'intero Pianeta. Schultz rifiuta di assecondare i criminali e folli piani del dittatore, condannandosi così alla prigionia in un campo di concentramento. Da qui riesce fortunatamente a scappare, ritrovando, nel ghetto, il barbiere ebreo. I due cercano di elaborare un piano cospiratorio contro Hynkel ma, scoperti, vengono catturati e confinati in un campo di concentramento. Quando la situazione si sta facendo ormai disperata, con il dittatore che ha conquistato anche l'appoggio militare del dittatore di Batalia, Bonito Napoloni, ecco che sembra arrivare una soluzione definitiva. Il barbiere, in tutto e per tutto identico fisicamente al dittatore, verrà spacciato per quest'ultimo che nel frattempo è stato arrestato perchè scambiato, a sua volta, per l'altro.

CHARLOT

Nonostante il film utilizzi il sonoro, Chaplin privilegia, come nei film precedenti, il linguaggio del corpo e delle mimiche facciali. Il personaggio del barbiere incarna qui i valori e le attitudini proprie di Charlot e dello stesso regista: pacifismo, solidarietà, un approccio alla vita romantico e trasognato. E' nel commovente discorso finale che si arriva alla totale coincidenza fra il barbiere ebreo, Chaplin e la maschera da lui creata e resa popolare in tutto il mondo. Il discorso all'umanità è un appello appassionato e vibrante di emozione, un invito, rivolto a tutti i popoli del mondo, a riscoprire l'amore per l'Altro, la ricerca della felicità individuale e universale, la condivisione delle ricchezze e dei beni materiali. Ma c'è anche un altro tema centrale, proprio anche della precedente produzione cinematografica di Chaplin: il tema della macchina. Come già in Tempi moderni, le straordinarie scoperte della tecnica, piuttosto che segnare passi in avanti per il progresso

della civiltà, rappresentano una minaccia per l'umanità stessa, sempre più propensa a trasformare in macchina da guerra e distruzione quegli strumenti moderni che avrebbero invece potuto "accorciare" le distanze fra gli uomini e renderli più vicini. Tale condizione è determinata anche dal fatto che il potere e la gestione dei suoi strumenti è concentrata nelle mani di pochi mentre il popolo è schiacciato in una condizione di sudditanza.

SECONDA GUERRA MONDIALE

Considerato uno dei capolavori della storia del cinema mondiale, *Il grande dittatore* fa riferimento ad Hitler e alla Germania nazista. Dove possiamo ritrovare degli evidenti richiami a quel periodo e ai personaggi reali della Storia?

COMMEDIA/TRAGEDIA

La scelta di Chaplin di trattare un argomento tanto tragico in una chiave comica che effetto ha, secondo te, sul tono della narrazione?

PUNTO DI VISTA

Chaplin, oltre ad essere il regista e produttore del film, ne è anche l'interprete principale, vestendo i panni sia del personaggio del barbiere che quelli del dittatore. Perché, secondo te, Chaplin decide di interpretare entrambi i personaggi?

MUSICA

Nel film, c'è una sequenza dove la musica ha un ruolo estremamente importante. Ricordi qual è?

DISCORSO FINALE

Quale secondo te il messaggio che vuole lanciare il regista attraverso il personaggio del barbiere nel discorso finale?

LA GUERRA

Prima di questo film, Chaplin aveva trattato il tema della guerra in altre due opere: *The Bond* e *Charlot soldato*. Conosci altri film aventi come tematica centrale la guerra?

CHARLOT

Il grande dittatore è l'ultimo film di Chaplin in cui compare la maschera di Charlot, incarnazione di un ideale di innocenza e semplicità. Secondo te, c'è un legame fra l'addio definitivo a questa maschera e quanto raccontato in questo film?

SHOAH

Il film di Chaplin anticipa e denuncia il nazismo e l'odio razziale in un'epoca, 1940, in cui pochi avevano il coraggio e la lucidità di capire la follia di quegli anni. Dopo Chaplin molti altri registi, scrittori, intellettuali o semplici cittadini denunciarono e racconteranno la Shoah e l'olocausto del popolo ebraico. Elenca alcuni titoli di film o libri che hai visto o letto che raccontano l'olocausto del popolo ebraico e assieme ai tuoi compagni discutete delle differenze e delle somiglianze tra le diverse opere.

